

e-mail: redazione@lasentinella.it

LA FONDAZIONE » BILANCIO DI PREVISIONE

Dalla Guelpa 430mila euro per la cultura

Centotrentamila di contributi per gli eventi organizzati da terzi. La parte del leone "La Grande invasione" con 38mila

di Vincenzo Iorio

IVREA

Riflettori ancora puntati sulla Fondazione Guelpa, accusata da più parti di scarsa trasparenza e di una gestione costellata di errori «gravi», come li ha definiti nella sua lettera il consigliere di amministrazione Marco Liore. E in attesa del consiglio comunale di venerdì sera, quando è possibile che le accuse mosse da Liore vengano discusse in aula, proviamo a capire qualcosa di più sulla Fondazione attraverso il bilancio di previsione 2016.

Investimenti

Partiamo dal patrimonio investito, poco più di 11 milioni e mezzo (e un controvalore sul mercato che si aggira sui 12 e mezzo) che quest'anno frutterà 440mila euro (450mila nel 2015); 310mila i proventi finanziari netti; 100mila dalle plusvalenze di cessione di prodotti finanziari; 30mila da un contributo concesso da Crt.

Museo Garda e Unesco

Dai 440mila euro incassati, la Fondazione finanzia opere culturali (così come prevede il testamento di Lucia Guelpa) per 325mila euro: 130mila per eventi organizzati da terzi; 100mila come contributo per il museo Garda; 50 mila per attività museali (all'interno di questa cifra ci sono anche i 20mila promessi al museo Tecnologic@mente); 30mila come sostegno all'attività per la candidatura Unesco.

I contributi

Quelli concessi fino a oggi per il 2016 sono 11, ma delle cifre dettagliate non c'è traccia sul sito della Fondazione. È vero però che alcuni degli eventi finanziati devono ancora svolgersi e i contributi deliberati dal consiglio di amministrazione saranno erogati solo a fronte della rendicontazione della manifestazione. Di certo, così come nel 2015, la parte del leone l'ha fatta l'associazione Liberi di scegliere che per La Grande invasione del 2016 ha ottenuto 38mila euro, quasi il 30% delle risorse

(35mila nel 2015; il contributo è aumentato negli anni con il crescere della manifestazione). Poi c'è l'associazione Music Studio con l'Open jazz festival con 15mila (stessa cifra nel 2015). Il testimone ai testimoni conferma anche quest'anno i 10mila euro per il Percorso della legalità. Dodicimila euro il contributo chiesto dall'associazione Il Timbro per Gli Accordi rivelati stagione 2016-17. Quattromila per il Miscela Rock festival XIV edizione. Infine 1.500 euro per le iniziative di approfondimento culturale del Forum Democratico del Canavese. Destinatari di contributi minori sono L'Ecomuseo Anfiteatro Morenico con il percorso Chiese romane; l'Associazione Apap con l'iniziativa congressuale Jung a Ivrea; i concerti di Organalia; Gessetti colorati, il Wild Art Festival dell'associazione italiana turismo naturalistici. Grande assente anche quest'anno, come nel 2014, il liceo musicale.

I criteri

L'entità del contributo è stata stabilita in base al costo complessivo della manifestazione, all'eventuale partecipazione finanziaria di altri soggetti, pubblici e privati, all'adeguatezza del piano di promozione e all'influenza socio-economica dell'iniziativa sul territorio. La domanda per i contributi può essere effettuata in qualsiasi momento dell'anno.

Costi di funzionamento

Oltre agli oneri finanziari pari a 50.000 euro, per l'anno 2016 sono stati preventivati 65.000 euro per la gestione della Fondazione. L'aumento delle spese di funzionamento (50mila nel 2015; 28 mila nel 2014) è essenzialmente dovuto ai costi derivanti dall'assunzione di un segretario generale, figura assente nell'anno 2015 e di cui il consiglio di amministrazione ha invece considerato opportuno dotarsi per una efficace gestione della Fondazione.



Una delle mostre organizzate nel Museo Garda di Ivrea

Il giallo del contratto di Lavarini

Tognoli: «Chiediamo invano di vederlo da mesi, eppure quei soldi sono pubblici»



Alberto Tognoli

IVREA

Fare chiarezza su quale rapporto c'è tra il Comune e la Fondazione Guelpa. Alberto Tognoli, consigliere comunale di minoranza e presidente della commissione Garanzia e controllo, auspica che un giudizio terzo spazzi via il campo da equivoci e polemiche. «Mi rendo conto che la coraggiosa denuncia di Marco Liore sia una ghiotta occasione per polemizzare con il sindaco - spiega Tognoli - ma vorrei andare oltre, cercando di risolvere il problema una volta per tutte. La minoranza ripete da anni che il consiglio comunale deve poter accedere a tutti i do-

cumenti della Fondazione, verbali del consiglio di amministrazione compresi; la maggioranza sostiene che la Fondazione è autonoma. Andando avanti di questo passo ci ritroveremo sempre allo stesso punto. Dobbiamo chiedere un parere a un organo terzo».

Tognoli è convinto che essendo la Fondazione una emanazione del Comune, non può essere autonoma. «Non è difficile comprendere che amministrando un patrimonio, tutti gli atti della Fondazione devono essere conoscibili dai consiglieri comunali. Alla trasparenza non c'è alternativa. Sono mesi che chiediamo, invano, di poter visionare il con-

tratto stipulato a Renato Lavarini (130mila euro dal 2013 ndr), coordinatore del tavolo per la redazione del dossier Unesco. Perché non possiamo vederlo? Quali ragioni di riservatezza ci sono quando vengono spesi soldi che appartengono alla comunità eporediese?».

Alberto Tognoli ricorda le parole usate dal presidente della Fondazione, Daniele Jalla, durante una commissione Cultura. «Disse, e io condivido, che il cda riceve gli indirizzi programmatici e politici dal consiglio comunale e li attua. Peccato che l'assemblea cittadina non si è mai espressa sulla candidatura Unesco».

Sulla lettera del consigliere di amministrazione della Guelpa Marco Liore e sulla sua denuncia circa numerosi fatti amministrativi ed episodi di particolare gravità, Tognoli ha poco da aggiungere. «A lui esprimo la mia solidarietà e faccio i complimenti per il lavoro svolto fino ad oggi - aggiunge - Seguendo il suo ragionamento, non vorrei trovarmi da un giorno all'altro e scoprire che il patrimonio della Guelpa si è dimezzato se è vero, come denuncia, che da otto mesi quello stesso patrimonio è privo di qualsiasi monitoraggio costante e puntuale sull'andamento delle quotazioni».

«Mi chiedo infine - conclude Tognoli - cosa hanno da dire gli altri consiglieri di amministrazione. Possibile che sia solo Liore ad avere il coraggio di parlare? Gli altri tutti zitti e allineati?». (vi.io.)

LE SEGNALAZIONI

Quei fiori strappati da maleducati

Aiuole spontanee o curate da residenti per abbellire la città



Il cartello di Adele Ventosi rivolto ai passanti

IVREA

Basterebbe davvero poco a rendere la città più bella. Due le segnalazioni giunte. La prima riguarda via Monte Brogliero e precisamente l'esterno della Casa Musso, dove Emma Mantovan, nuora del famoso "Mele" (il cavalier Emanuele Musso), aveva pensato di ingentilire la via disponendo vasi di fiori sulle ringhiere parapetonali in ferro e curando gli oleandri nei vasi di cemento che abbelliscono la piazzola di sosta delle auto. L'effetto finale però, a distanza di mesi, non risulta quello voluto:

«Tante persone -racconta - mi hanno fatto i complimenti e mi hanno ringraziato per questo tocco floreale che ravviva un poco la via, conferendole un aspetto curato. Oltre al fatto che, se la città è più bella ed accogliente risulta anche più vivibile. Non la pensano certamente così quelli che, passando, strappano i fiori, impedendo loro di crescere rigogliosi, o abbandonano i rifiuti attorno ai vicini cassonetti, creando un'immagine di sporcizia e trascuratezza». L'appello di Emma Musso è doppio: alla gente, perché non abbandoni i rifiuti fuori dai cassonetti, e alla Scs, perché intensifichi la raccolta o sposti i cassonetti in un luogo in cui non siano proprio esposti in primo piano come ora. Questione di fiori anche in via dei Patrioti dove, sotto al pannello per affissioni, alcuni mesi fa sono ri-

fiorite delle piantine di gazania, cresciute spontaneamente in modo simmetrico rispetto ai pali del pannello così da apparire quasi disposte ad arte tra le pietre della strada. Tre piantine sole, ma capaci di un tripudio di corolle che davvero attira lo sguardo di chi passa, regalando una nota gradevole.

Spiega la professoressa Adele Ventosi, residente nella via, nell'antica casa di famiglia, e proprietaria di un giardino ottocentesco nel cuore della città, uno dei rarissimi rimasti: «La gazania è una pianta perenne della famiglia delle asteraceae, dalle generose fioriture, perfetta per chi desidera un giardino sempre fiorito: le sue corolle infatti sbocciano senza sosta da aprile a ottobre. Nel mio giardino stentano ad attecchire, mentre qui, portate dal vento hanno

probabilmente trovato la dimora ideale». Peccato per i maleducati che, puntualmente strappano i fiori per mettersi in casa, annullando l'effetto gradevole nella via. Per questo motivo il senso civico della professoressa Ventosi, tra l'altro presidente del Gruppo archeologico canavese, non ha potuto certo tacere e ne è derivato questo messaggio affisso vicino alle piante: «Gentile passante (uomo o donna?), le graziose piantine alle quali tu rubi con regolarità i fiori hanno impiegato un anno ad attecchire tra le pietre della strada e renderla più bella e colorata. Penso che i fiori stiano meglio in questo angolo di città che a casa tua! Pensaci...prova a seminare anche tu colore e bellezza per le vie di Ivrea e a diventare un/a vero/a cittadino/a che rispetta gli altri. Grazie». (fr.fa.)